

IL CASO

## Ultrà cattolici contro Fedeli: «È una paladina del gender, è guerra»

Paladina del fantomatico «gender». Questa l'accusa mossa al neo ministro della Pubblica Istruzione dal popolo del Family Day. Non hanno aspettato 24 ore, gli ultrà cattolici, per scagliarsi contro la nomina di Valeria Fedeli al Miur, definita ad esempio come «una dichiarazione di guerra», «una vendetta» dopo il loro esplicito «No» al referendum, nonché «una minaccia» per l'educazione dei figli. Toni aspri insomma, per un'offensiva preventiva, scattata ancora prima che ieri nel pomeriggio avvenisse il passaggio di consegne tra il neo ministro e l'ex titolare Stefania Giannini.

L'unica nomina in discontinuità rispetto all'esecutivo precedente fa dunque insorgere Massimo Gandolfini, Presidente del Comitato

Difendiamo i Nostri Figli che chiama in ballo l'attività delle Famiglie del Comitato per il No evocando appunto una presunta vendetta, mentre Generazione Famiglia (branca italiana di 'Manif') parla di dichiarazione di guerra. Il mondo cattolico è però molto più cauto: l'Agesci si limita a chiedere di aprire un dossier sulle paritarie, Avvenire come Famiglia Cristiana avanzano aspettando di vedere il governo all'opera e non contestano Fedeli. Il cui nome è invece esplicitamente apprezzato dall'Arcigay, che legge nella nomina un impegno del governo «contro le discriminazioni» a partire proprio dai banchi di scuola; e dai sindacati, fiduciosi in un nuovo «dialogo» con il Miur sugli aspetti più controversi della Buona Scuola.

